

I partecipanti al Convegno internazionale "Il Parco è di tutti. Il mondo anche", promosso dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini, dalla Federazione Italiani dei Parchi e delle Riserve naturali (Federparchi) e dalla Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH), che si svolge a Norcia dal 2 al 5 ottobre 2003 con la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, gestori di parchi e di altre aree naturali protette, associazioni di persone con disabilità, associazioni ambientaliste, organizzazioni sindacali, progettisti ed esperti, approvano la seguente:

DICHIARAZIONE DI NORCIA

***"Il Parco è di tutti. Il mondo anche":
principi e impegni per la libertà di accesso alla natura e per la sua fruibilità***

PREAMBOLO

Visto

- la decisione del Consiglio, del 3 dicembre 2001, relativa all'Anno europeo delle persone con disabilità 2003 e gli obiettivi indicati nella Dichiarazione di Madrid (2002);
- la Comunicazione della Commissione Europea "Verso un'Europa senza barriere" (284/2000) e la relativa Risoluzione del Parlamento Europeo del 4.4.2001;
- l'art. 13 del Trattato di Amsterdam che vieta qualsiasi discriminazione basata sulla disabilità;
- la Carta europea dei diritti fondamentali e in particolare gli artt, 21 e 26;
- la Risoluzione del Consiglio dei Ministri della Comunità Europea e dei rappresentanti dei Governi del 20 dicembre 1996 sulla parità di opportunità per le persone con disabilità (97/C 12/01);
- la Comunicazione della Commissione Europea sull'eguaglianza di opportunità per le persone con disabilità [COM(96)406 del 30.7.1996];
- la Raccomandazione del Consiglio dei Ministri della Comunità Europea del 4 giugno 1998 su un contrassegno di parcheggio per disabili (98/376/CE);
- la Risoluzione del Consiglio d'Europa sull'introduzione dei principi di progettazione universale nei programmi di formazione dell'insieme delle professioni operanti nel campo dell'ambiente costruito [ResAP(2001)1 – Risoluzione di Tomar];
- la decisione del Consiglio dei Ministri della Comunità Europea di stabilire un programma di azione comunitario di lotta alle discriminazioni (2000-750-EC del 27.11.2000);
- il Rapporto europeo finale (2003) "Criteri omogenei per una buona accessibilità ai siti turistici ed alle infrastrutture per le persone con disabilità";
- la legge 394/91, legge quadro sulle aree protette, che agli artt. 11,12,14 impegna gli enti gestori a rendere i propri territori fruibili per tutti;

Rilevato che

- le Regole standard per le pari opportunità delle persone con disabilità, adottate dall'Assemblea generale dell'ONU il 20 dicembre 1993, fanno specifico riferimento (regola n. 5) alle responsabilità degli Stati per garantire la piena accessibilità alle persone con disabilità degli ambienti costruiti ed esterni, coinvolgendo le stesse persone con disabilità nella definizione di standard e legislazioni sull'accessibilità;
- la regola 18 delle Regole standard assegna alle organizzazioni delle persone con disabilità il ruolo di identificare i bisogni e le priorità, di partecipare alla pianificazione, alla attuazione e alla valutazione dei servizi e delle misure riguardanti la propria vita nonché il ruolo di contribuire alla sensibilizzazione pubblica e all'impegno per il cambiamento;
- ogni violazione delle Regole standard rappresenta una violazione dei diritti umani delle persone con disabilità;

Tenuto conto

- della Dichiarazione di Malaga sul turismo per tutti (1999) e della Carta Europea del Turismo Sostenibile promossa da Europarc (2001);
- delle strategie dell' IUCN concernenti l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile;
- del Documento di orientamento sulle politiche per il Design for all dell'ANEC;
- della Carta di Aarhus sull'accessibilità all'informazione sia nei siti web (standard WAI) sia nelle produzioni su vari supporti (testi in braille, sottotitolate, etc.);

- delle buone prassi sull'accessibilità ai parchi ed agli ambienti naturali sviluppate in tutta Europa e nel mondo;
- dell'introduzione dei SEA all'interno delle politiche comunitarie per l'ambiente;
- dell'accordo di Durban , approvato dal Congresso mondiale dei parchi (2003);

Considerato

- il ruolo dei parchi e delle altre aree protette nell'offrire ambienti naturali in cui vivere il contatto con la natura e le sue bellezze e nel garantire la fruizione dei beni naturali per tutti;
- l'impegno della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve naturali a porre al centro della sua iniziativa il problema dell'accessibilità e della fruibilità della natura per tutti;

*Tutto ciò premesso i partecipanti al Convegno internazionale di Norcia **dichiarano** quanto segue:*

PRINCIPI GENERALI

- Persona e natura, per essendo elementi di un rapporto duale, si fondono nell'appartenenza, realizzando un transfer sinergico che deriva dalla reciproca comunione. L'appartenenza rappresenta il fluire delle creatività, delle potenzialità e delle forze dei sentimenti, traducendo le esigenze individuali in spazi.
- Le diversità umane costituiscono un valore al pari della natura e delle specie che la compongono; pertanto tutti gli interventi devono tener conto di tali diversità.
- L'inclusione sociale basata sulla non discriminazione e sulle pari opportunità garantisce a tutte le persone la possibilità di vivere e godere pienamente dei beni e dei servizi creati dalla società.
- L'accessibilità è un diritto umano e come tale deve essere garantita a tutte le persone indipendentemente dalla loro condizione e dai loro limiti.
- La fruibilità della natura e dell'ambiente, nei loro valori materiali e immateriali, assicura lo sviluppo della personalità e la migliore qualità della vita e pertanto deve essere garantita a tutti i cittadini con attenzione alle diverse esigenze e nel rispetto rigoroso degli ecosistemi.
- Le aree naturali protette e in particolare i parchi sono laboratori istituzionali, scientifici, di sviluppo sostenibile, di solidarietà, di formazione permanente; hanno un ruolo essenziale per contribuire a difendere e valorizzare le ricchezze della terra e per diffondere la cultura del rispetto delle diversità umane, animali, vegetali; offrono modelli di tutela degli ecosistemi naturali e di inclusione sociale di tutti i beneficiari.
- La progettazione nelle aree protette deve rispettare i principi del "Design for all".
- Le organizzazioni delle persone con disabilità devono partecipare ai processi di realizzazione dei servizi e delle misure di accessibilità e di fruibilità della natura: "niente sulle persone disabili senza le persone disabili".
- Tutti i soggetti interessati devono assicurare il proprio impegno per l'applicazione dei principi e il raggiungimento degli obiettivi della presente dichiarazione.

TEMI CENTRALI

L'accessibilità delle aree naturali protette viene garantita dall'integrazione tra i seguenti sistemi:

Progettazione e gestione
 Accoglienza
 Informazione e comunicazione
 Educazione e formazione

Progettazione e gestione

L'obiettivo principale della progettazione e della gestione del territorio deve essere la costruzione di un **ecosistema inclusivo e ospitale**.

Ogni azione deve tener conto del requisito dell'accessibilità e presupporre una programmazione partecipata che integri i diversi strumenti di gestione e controllo del territorio: urbanistici, economici e sociali.

Al fine di contribuire al raggiungimento di un'effettiva accessibilità un ruolo importante nella programmazione deve essere svolto dai disabili, dalle loro famiglie e dalle loro associazioni coinvolgendo in particolare coloro che vivono sul territorio.

Gli interventi sugli ambienti e sugli spazi costruiti devono rispettare i principi del "Design for all".

La fruibilità della natura va estesa a tutti i cittadini, offrendo il massimo livello di godibilità nel rispetto dell'ecosistema.

La natura deve essere valorizzata per le sue caratteristiche intervenendo con opportune progettazioni inclusive e con uso di materiali e tecnologie ecocompatibili dove è necessario.

Adeguate informazioni sulle condizioni del territorio e dei servizi esistenti sono necessarie per consentire libertà di scelta nella fruibilità della natura e dell'ambiente.

Tale fruibilità si ottiene attraverso una pluralità di soluzioni progettuali e di servizi realizzati anche in modo graduale a fronte di maggiori benefici e di un minor costo d'investimento.

Il sistema ospitale può offrire opportunità e occasioni di lavoro e di imprenditorialità che promuovano anche l'integrazione delle persone con disabilità.

Accoglienza

Le persone con disabilità devono poter trovare un'adeguata struttura turistica.

La qualità dell'offerta turistica deve includere l'accessibilità. A tal fine devono essere coinvolte le varie componenti del parco e del territorio, tenendo conto dei diversi bisogni del turista.

L'accessibilità deve riguardare: la fruibilità del territorio, la mobilità, la preparazione del personale, lo sport, i sentieri, la ristorazione, il pernottamento, gli strumenti di informazione.

L'accessibilità turistica rappresenta una crescita culturale, un modo di porsi e di essere, da radicare nel tempo e nella storia dei luoghi e delle persone.

I bisogni dei clienti con disabilità impongono una rivisitazione dell'efficacia delle prestazioni di un parco naturale.

Accanto alla tutela della natura ogni parco deve diventare garante del diritto per tutti alla vacanza e al godimento delle risorse naturali e culturali del territorio.

Il grado di soddisfazione del turista con disabilità deve diventare un parametro di valutazione del sistema di accoglienza.

La comunicazione di servizi accessibili di un parco offre un valore aggiunto in termini di promozione e qualità.

L'immagine di un parco, così come viene percepita dai visitatori, dovrà essere caratterizzata oltre che dagli elementi legati alla sostenibilità anche da quelli relative all'accessibilità: i parchi possono così diventare luoghi privilegiati del turismo per tutti.

Mettere in rete i prodotti e i servizi accessibili accrescerà la presenza turistica nei parchi.

Informazione e comunicazione

L'informazione sulle condizioni di accessibilità permette a chiunque la scelta e l'organizzazione della visita a seconda delle proprie aspettative, condizioni e limiti.

L'informazione deve essere oggettiva, verificata e attendibile e non deve limitarsi ad una valutazione di generica accessibilità. Deve tener conto di tutte le esigenze, ivi comprese quelle finora meno considerate, quali le disabilità invisibili e intellettive.

L'informazione deve poter essere fornita in modo personalizzato, secondo i bisogni delle singole persone.

La comunicazione è uno strumento per far conoscere, incentivare scelte, creare atteggiamenti favorevoli.

La comunicazione sull'accessibilità dei parchi deve essere inserita negli ordinari strumenti di informazione e offerta in formati accessibili a tutti e deve creare aspettative reali anche attraverso una completa informazione sulle caratteristiche del territorio.

Il sistema di comunicazione dei parchi deve dotarsi di strumenti per l'ascolto sociale.

Educazione e formazione

Le aree naturali protette propongono una esperienza intensa e non un uso intensivo della natura. Esse sono una risorsa educativa, a disposizione di tutti. Si propongono come uno strumento formativo capace di ricondurre all'unità del sapere, di facilitare la conoscenza dei valori dell'ambiente, di stimolare la condivisione dell'impegno a conservarli.

Va assicurata la formazione permanente degli operatori delle aree naturali protette in materia di accessibilità così come lo scambio di esperienze e l'integrazione delle competenze tra tutti gli attori sociali: educatori, operatori specializzati, operatori dell'accoglienza, operatori economici.

Vanno promosse linee guida per l'elaborazione partecipata e condivisa di piani di azione per l'accesso all'educazione ed alla formazione ambientale da parte di persone con disabilità, secondo principi generali comuni a tutte le aree protette e applicate nel rispetto delle specificità di ogni area e tenendo conto di tutte le diversità.

Nella progettazione e realizzazione degli interventi per la educazione e formazione ambientale devono essere valorizzate le esperienze e le sensibilità delle persone con disabilità.

Le strategie per la qualificazione delle risorse umane devono essere caratterizzate dalla continuità delle iniziative educative, dal monitoraggio degli interventi, dallo scambio delle esperienze e dalla diffusione delle buone pratiche.

IMPEGNI

A - I partecipanti al Convegno internazionale di Norcia "Il parco è di tutti, il mondo anche" chiedono:

all'Unione Europea di operare per:

- definire una politica comunitaria per le aree naturali protette;
- prevedere nel SEA (strategic environmental assessment) il requisito dell'accessibilità;
- richiamare nei principi di sostenibilità ambientale e naturale l'accessibilità per tutti;
- introdurre nei programmi europei particolare attenzione alla fruizione della natura per i cittadini con disabilità;
- rendere disponibili risorse per finanziare iniziative per la fruibilità della natura per tutti e lo scambio di buone pratiche;
- prevedere specifiche clausole per l'accessibilità alle aree naturali protette nelle proposte del gruppo europeo di esperti sull'accessibilità da includere in una direttiva europea sull'accessibilità;
- includere una specifica menzione sull'accessibilità e fruibilità per tutti dei parchi e delle altre aree naturali protette nelle conclusioni del 2003, Anno europeo delle persone con disabilità;
- dare inizio alla discussione su una direttiva di non discriminazione in materia di disabilità come conclusione dell'Anno europeo;
- introdurre azioni di mainstreaming all'interno delle politiche europee sul turismo che promuovano il turismo per tutti e che diffondano standard di accessibilità e di fruibilità della natura per tutti, anche con riferimento ai principi contenuti nella Carta Europea del Turismo Sostenibile;

agli Stati membri dell'Unione Europea di operare per:

- introdurre standard di accessibilità e di fruibilità della natura per tutti in tutte le politiche, regolamentazioni tecniche e azioni e programmi indirizzati allo sviluppo sostenibile, alla tutela ambientale, alla gestione dei parchi e delle aree naturali protette;
- promuovere specifiche azioni di mainstreaming all'interno delle politiche nazionali sul turismo che promuovano il turismo per tutti, favorendo azioni e programmi che diffondano standard di accessibilità e di fruibilità della natura per tutti;
- promuovere le buone prassi e la formazione del personale dei parchi, dei tecnici e degli operatori.

ai Comuni e all'Associazione dei Comuni dei Parchi di operare per:

- realizzare in sinergia con gli enti gestori delle aree naturali protette una programmazione, a partire dai Piani pluriennali economico-sociali, finalizzata a garantire la creazione di sistemi inclusivi e ospitali;
- assumere nei propri interventi l'obiettivo dell'accessibilità e della fruibilità della natura per tutti.

agli Enti gestori dei parchi e delle altre aree naturali protette, terrestri e marine, di operare per:

- includere nei propri statuti e regolamenti clausole e regolamentazioni tecniche che prevedano l'accessibilità del proprio territorio a tutti;
- definire procedure di coinvolgimento delle organizzazioni di persone con disabilità in qualità di esperti nella progettazione, nella realizzazione e nel monitoraggio di azioni rivolte all'accessibilità e alla fruibilità della natura per tutti;
- garantire una gestione che tenga costantemente presente l'obiettivo dell'accessibilità e della fruibilità della natura per tutti;
- svolgere attività di formazione e aggiornamento del proprio personale nel campo dell'accessibilità e della fruibilità della natura;
- realizzare servizi di informazione, orientamento ed educazione che consentano a tutti i cittadini di accedere in condizioni di pari opportunità.

B - Il sistema italiano dei parchi rappresentato dalla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi) e le associazioni italiane delle persone con disabilità rappresentate dalla Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH) e dalla Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili (FAND) si impegnano :

- a operare congiuntamente per attuare i principi contenuti nella presente Dichiarazione e per affrontare i temi in essa indicati;

- a dar vita ad un **tavolo permanente** di discussione e di proposta al quale far partecipare le istituzioni comunitarie, nazionali e regionali, le associazioni ambientaliste, le organizzazioni sindacali e tutti gli altri soggetti interessati;
- a promuovere le buone prassi che in materia di accessibilità si stanno sviluppando ed in particolare quelle che prevedono il coinvolgimento delle persone disabili, delle loro famiglie e delle loro associazioni nella progettazione dell'accessibilità del territorio sull'esempio del progetto "Forum civico per un parco naturale accogliente", promosso dall'Associazione Tetraparaplegici di Terni e dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini e selezionato tra i progetti italiani dell'Anno europeo delle persone con disabilità.

Norcia, 4 ottobre 2003